

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 36 - 31 maggio 2020



PENTECOSTE

FESTA PATRONALE

SS. MESSE

ore 9.15 – 11.15

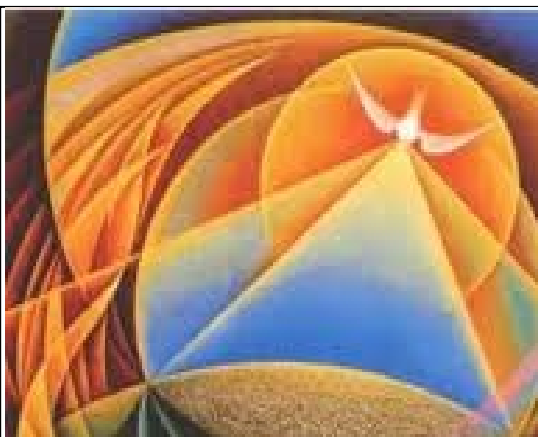
aperte ai fedeli

Per ovvie ragioni non può avere luogo la processione votiva. Siamo quindi invitati alla

CELEBRAZIONE MARIANA

alle ore 17.00

in chiesa parrocchiale



PENTECOSTE

Il respiro di Dio

Giovanni 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

PENTECOSTE

PAROLA DI DIO

LE LETTURE DI OGGI

Atti 2,1-11; Salmo 103; Prima lettera ai Corinzi 12,3-7.12-13; Giovanni 20,19-23

La Parola di Dio racconta in quattro modi diversi il venire dello Spirito Santo, per dirci che Lui, il respiro di Dio, non sopporta schemi. Nel Vangelo lo Spirito viene come presenza che consola, leggero e quieto come un respiro, come il battito del cuore.

Negli Atti viene come energia, coraggio, rombo di tuono che spalanca le porte e le parole. Mentre tu sei impegnato a tracciare i confini di casa, lui spalanca finestre, ti apre davanti il mondo, chiama oltre.

Secondo Paolo, viene come dono diverso per ciascuno, bellezza e genialità di ogni cristiano. E un quarto racconto è nel versetto del salmo: del tuo Spirito Signore è piena la terra. Tutta la terra, niente e nessuno esclusi. Ed è piena, non solo sfiorata dal vento di Dio, ma colmata: tracima, trabocca, non c'è niente e nessuno senza la pressione mite e possente dello Spirito di Dio, che porta pollini di primavera nel seno della storia e di tutte le cose. "Che fa vivere e santifica l'universo", come preghiamo nella Eucaristia.

Mentre erano chiuse le porte del luogo per paura dei Giudei, ecco accadere qualcosa che ribalta la vita degli apostoli, che rovescia come un guanto quel gruppetto bloccato dietro porte barrate. Qualcosa ha trasformato uomini sbarcollanti d'angoscia, in persone danzanti di gioia, "ubriache" (Atti 2,13) di coraggio: è lo Spirito, fiamma che riaccende le vite, vento che dilaga dalla camera alta, terremoto che fa cadere le costruzioni pericolanti, sbagliate, e lascia in piedi solo ciò che è davvero solido. È accaduta la Pentecoste e si è sbloccata la vita.

La sera di Pasqua, mentre erano chiuse le porte, venne Gesù, stette in mezzo ai suoi e disse: pace! L'abbandonato ritorna da coloro che lo avevano abbandonato. Non accusa nessuno, avvia processi di vita; gestisce la fragilità dei suoi con un metodo umanissimo e creativo: li rassicura che il suo amore per loro è intatto (mostrò loro le mani piagate e il costato aperto, ferite d'amore); ribadisce la sua fiducia testarda, illogica e totale in loro (come il Padre ha mandato me, io mando voi). Voi come me. Voi e non altri. Anche se mi

avete lasciato solo, io credo ancora in voi, e non vi mollo.



E infine gioca al rialzo, offre un di più: alito su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo. Lo Spirito è il respiro di Dio. In quella stanza chiusa, in quella situazione asfittica, entra il respiro ampio e profondo di Dio, l'ossigeno del cielo. E come in principio il Creatore soffiò il suo alito di vita su Adamo, così ora Gesù soffia vita, trasmette ai suoi ciò che lo fa vivere, quel principio vitale e luminoso, quella intensità che lo faceva diverso, che faceva unico il suo modo di amare, e spalancava orizzonti.

*(Commento di Ermes Ronchi –
www.comboniamun.org - 2017)*

Ermes Ronchi è un teologo, presbitero dell'Ordine dei Servi di Maria, friulano. Determinanti gli incontri con padre Giovanni Vannucci e padre David Maria Turollo.

ORARIO S.S. MESSE

Perdurando una situazione in continua evoluzione, salvo sviluppi diversi, l'orario delle ss. messe nelle prossime domeniche sarà

sabato e prefestivi: 18.30

domenica e festivi

9.15 – 11.15

feriale: 18.30

Continuerà ad essere trasmessa sulla pagina Facebook della Parrocchia la s. messa delle 9.15 della domenica.

Non è stato ancora deciso fino a quando Segno di Unità verrà redatto, almeno nella forma attuale. Potrebbe uscire "una tantum" durante l'estate... vedremo.

don Fabio scrive

POCHETTI

È stato molto bello celebrare insieme con voi domenica scorsa. Poter rivedere volti, incrociare sguardi, pensare alle storie che stanno dietro a ciascuno di voi mi ha fatto celebrare con un brivido di emozione, come un nuovo inizio dove non si da nulla per scontato, dove si ha la possibilità di assaporare in totalità la bellezza del celebrare l'Eucaristia come famiglia.

Una cosa mi ha lasciato l'amaro in bocca: forse mi ero fatto io un film particolare, pensando che tutti sentissero la mancanza del ritrovo domenicale e perciò tutti fossero intervenuti alla possibilità di celebrare di nuovo insieme.

Questo non è accaduto. Per carità mille motivi, forse ancora paura, o altro.

Il fatto concreto è che nelle tre Messe ci sono state solo circa 150 persone.

Spero che la mancanza del ritrovarci non abbia fatto smarrire la necessità di nutrirci di Gesù e che dopo la pandemia del Covid non sia già arrivata l'epidemia della "sparizione estiva".

Gesù non va in vacanza, non lo è mai stato neanche in questi tre mesi.

FESTA DELLA PARROCCHIA

Per tradizione con la fine del mese di maggio, dedicato alla mamma di Gesù, si celebra anche la festa della nostra parrocchia, che è intitolata a "Santa Maria della Pace".

Ecco, durante le celebrazioni e la funzione mariana del pomeriggio alle ore 17.00, vogliamo chiedere al Signore, tramite l'intercessione di Maria, la Pace nelle nostre famiglie, nei nostri rapporti, nelle nuove abitudini che questo virus ci ha portato, nel rapporto con il denaro che comincia a mancare, ecc.

Raduniamoci intorno a Maria, mantenendo le distanze di sicurezza, e chiediamo a gran voce che ci aiuti a fidarci sempre di più dell'amore misericordioso del suo Figlio Gesù.

don Fabio

cinque e otto per mille

Anche in tempo di coronavirus c'è da fare la dichiarazione dei redditi, anche se i termini sono stati allungati per le difficoltà note imposte dalla "clausura" e dal distanziamento. Ad ogni buon conto ricordiamo che il codice da apporre **sulla dichiarazione dei redditi o sulla certificazione unica** per far assegnare la quota del cinque per mille **all'Associazione Patronato Bissuola**, è:

90109350273

Per la scelta dell'**8x1000** è sufficiente apporre la propria firma sulla casella apposita.

PAURA O DISAFFEZIONE?

Quanti pensavano ad un afflusso consistente di fedeli una volta concessa la opportunità di celebrare le ss. messe con la partecipazione della Comunità, è andato certamente deluso. Almeno per quanto riguarda la nostra realtà. Mi si dice che in altre Comunità c'è stata una presenza molto più numerosa. Sono state celebrate più messe, ma qui bisogna fare dei distinguo: ci sono parrocchie in cui il numero dei sacerdoti è perlomeno il doppio dei nostri e ringraziamo don Fabio che ci ha adottati.

La risposta della gente a questa parvenza di ripresa suscita tante perplessità. Sappiamo che in una parrocchia del vicariato di Carpenedo, sono stati interpellati tutti i genitori per sondare le loro intenzioni riguardo alla partecipazione dei ragazzini alla messa, ricevendo un "no grazie". Quelli stessi però domenica scorsa non hanno rinunciato al primo scampolo di spiaggia. Altra posizione: "non vanno a scuola, perché dovrei portarli a messa?".

C'è poco da stare allegri. Anche se dovessero allentare le restrizioni circa le cautele da osservare in chiesa, fra neanche quindici giorni ci saranno le fughe dalla città, anche se condizionate dalle norme da osservare negli alberghi, ristoranti, spiagge eccetera.

Sono pessimista o realista? I dati sulla partecipazione alle ss. messe d'estate negli anni scorsi – senza pandemia – stanno lì a testimoniare la scarsa coscienza cristiana.

Con buona pace di chi si è scagliato contro il governo o chi per lui per la scarsa attenzione verso i bisogni spirituali degli italiani.

Virgilio



fb.me/smpbissuola



MARIA E IL VALORE DELLA DONNA

catechesi mariane di san Giovanni Paolo II

Tra gli "Insegnamenti" di san Giovanni Paolo II (1995) troviamo ampio spazio dedicato a Maria e, in questo caso, al valore attribuito da Dio alla donna, al suo ruolo nella comunità cristiana e nella società, come emerge da non pochi, significativi interventi del Magistero.

Giovanni Paolo II ricorda le parole contenute nel messaggio conclusivo del Concilio Vaticano II (8/12/1965) e indirizzate dai Padri conciliari alle donne di tutto il mondo: «Viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradamento, un potere finora mai registrato».

Lo stesso defunto pontefice ribadì nell'Enciclica *Mulieris dignitatem*: «La dignità della donna e la sua vocazione – oggetto costante della riflessione umana e cristiana – hanno assunto un rilievo tutto particolare negli anni più recenti».

Giovanni Paolo ritiene in gran parte legittime le istanze del movimento femminista rivendicate nel secolo scorso che hanno contribuito ad una più equilibrata visione della questione femminile nel mondo contemporaneo. Istanze verso le quali la Chiesa – secondo Giovanni Paolo II – ha mostrato attenzione incoraggiata anche dal fatto che la figura di Maria, se letta alla luce della sua vicenda evangelica, costituisce una valida risposta al desiderio di emancipazione della donna: Maria è l'unica persona umana che realizza in maniera eminente il progetto d'amore divino riguardo all'umanità.

Con riferimento al racconto della creazione, si evidenzia la pari dignità fra uomo e donna, anch'essa portatrice della somiglianza con Dio. Andando al di là di quello che rivela il Libro della Genesi, Dio ha fatto sorgere una personalità femminile che supera di molto la condizione ordinaria della donna, così come emerge nella creazione di Eva. L'eccellenza unica di Maria nel mondo della grazia e la sua perfezione sono frutti della particolare benevolenza divina che vuole elevare tutti, uomini e donne, alla perfezione morale ed alla santità proprie dei figli adottivi di Dio. Maria è la «benedetta fra tutte le donne»; tuttavia, della sua sublime dignità nel piano divino partecipa, in qualche modo, ogni donna.

Le donne hanno bisogno di scoprire questa stima divina per prendere sempre più coscienza della loro elevata dignità. Nel corso dei secoli le donne hanno conosciuto scarsa considerazione, persino disprezzo e sono state oggetto di ingiusti pregiudizi, costrette spesso ad un ruolo

marginale nella vita sociale.

La figura di Maria manifesta una tale stima di Dio per la donna da privare di fondamento dottrinale ogni forma di discriminazione.

L'opera mirabile compiuta dal Creatore in Maria offre agli uomini ed alle donne la possibilità di scoprire dimensioni prima non abbastanza percepite della loro condizione. Guardando alla Madre del Signore, le donne potranno meglio comprendere la loro dignità e la grandezza della loro missione. Ma anche gli uomini, alla luce della Vergine Madre, potranno avere una visione più completa ed equilibrata della loro identità, della famiglia e della società.

La Vergine di Nazaret è stata presentata, in alcuni casi, come il simbolo della personalità femminile racchiusa in un orizzonte domestico ristretto ed angusto.

Maria, al contrario, costituisce il modello del pieno sviluppo della vocazione della donna, avendo esercitato, nonostante i limiti oggettivi posti dalla sua condizione sociale, un influsso immenso sul destino dell'umanità e sulla trasformazione della società.

La dottrina mariana, inoltre, può mettere in luce i molteplici modi con cui la vita della grazia promuove la bellezza spirituale della donna. Maria riafferma il senso sublime della bellezza femminile, dono e riflesso della bellezza di Dio.

È vero che la perfezione della donna, così come si è realizzata appieno in Maria, può sembrare a prima vista un caso eccezionale, senza possibilità d'imitazione, un modello troppo alto per essere imitato, il privilegio della concezione immacolata, è stato considerato talvolta come segno di una distanza invalicabile.

Ma, al contrario, l'eccelsa santità di Maria, è destinata, nel disegno divino, a incoraggiare tutti i cristiani ad aprirsi alla potenza santificatrice della grazia di Dio, cui nulla è impossibile. In Maria, pertanto, tutti sono chiamati a una fiducia totale nell'onnipotenza divina, che trasforma i cuori, guidandoli verso una disponibilità piena al suo provvidenziale progetto d'amore.

(sintesi a cura della Redazione)

